

**Favorevole**

**La cultura avvicina anche i ragazzi**

**Antonio Pascale**

**C**redo che il libro «Sei come sei» di Melania Mazzucco sia stato fatto leggere ad alcuni studenti del liceo Giulio Cesare di Roma per la conclamata e ventennale professionalità dell'autrice: è brava e, giustamente, vende tanto. Dunque da lei ci si può aspettare una bella storia. Dunque sono rimasto sorpreso per la notizia dell'esposto presentato alla Procura.

**> Segue a pag. 23**



**Perché è giusto**

**Corruzione di minori? Non scherziamo  
 Scuola e cultura servono per capire**

**Antonio Pascale**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**N**ell'esposto nei confronti dei docenti si ipotizza il reato di corruzione di minori - la stessa accusa che subì Socrate. Allora ho pensato: ma la Mazzucco ha scritto un nuovo *Porci con le ali*? Poi ho visto la foto di alcuni studenti di estrema destra dietro uno striscione con su scritto: «Uomini selvaggi e non checche isteriche». Commentavano così la loro protesta: «È inaccettabile che al giorno d'oggi, con la crisi che impera e con la disoccupazione a livelli record, vengano presentati ai giovani studenti modelli di vita deviati e perversi come se fossero la normalità o rappresentassero una priorità».

Beh, allora mi sono preoccupato: la Mazzucco avrà scritto le nuove *120 giornate di Sodoma*? Il libro non l'avevo letto, l'ho fatto. Mi è venuto in mente solo un'espressione: ma veramente fate? Corruzione di minori? Modelli di vita deviati e perversi? È solo una storia d'amore, tra l'altro con più personaggi. Sì, ci sono due uomini che si amano e si racconta la loro scoperta dell'omosessualità. E allora? I media ci hanno abituato a storie così. Anche in alcune sit-com della Disney sono presenti tematiche simili. Va bene: c'è una scena dura - una decina di righe - e sospetto che questo abbia fatto arrabbiare alcuni ragazzi di destra. Il protagonista pratica negli spogliatoi una fellatio a un ragazzo tozzo, di quelli duri, che inneggiano al nazismo, che però cede al piacere. Forse i ragazzi che protestavano si sono sentiti attaccati frontalmente: ci potrebbe essere del marcio anche

tra noi, maschi selvaggi? Giammai!

Non possiamo ignorare una cosa: la letteratura serve a concentrare l'attenzione sui personaggi: o sono come noi o sono diversi da noi, ma in entrambi i casi, la buona narrativa alimenta il senso di empatia. È compito della scuola alimentare questo scambio empatico o invece la scuola dovrebbe porsi limiti, e per rispetto alle diverse sensibilità fermarsi davanti alla sfera sessuale? Sarei realista, la scuola non è una sfera a sé, nessuna cosa lo è, tanto meno la cultura: non tutti possono essere sensibilizzati da un libro, ma, realisticamente, se con una narrazione si ottiene, nel tempo, lo scopo di avvicinare un po' le fazioni, allora potremmo ragionare insieme per risolvere i problemi, così, semplicemente parlandoci: presunti perversi e presunti sani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il contesto**

«Dentro una storia d'amore c'è anche una scena descritta con crudezza»

